

I RIFIUTI? SONO UN BENE SOCIALE

SOGLIANO AMBIENTE

Nel cuore dell'Emilia-Romagna, a Sogliano sul Rubicone, esiste un'eccezione nel settore del trattamento e recupero dei rifiuti, capace di restituire valore al territorio coniugando la proprietà pubblica a una gestione industriale. Si chiama Sogliano Ambiente e a guidarla è **Stefano Bellavista** (*nel tondo*), presidente del CdA con deleghe esecutive.

È il 1996 quando il Comune di Sogliano (Fc) inaugura una

grande discarica per rifiuti speciali e costituisce una società pubblico-privata per la sua gestione. Sogliano Ambiente è ancora oggi a partecipazione pubblica, dete-

nuta all'80% dal Comune e per il restante 20% da TK

Holding, una società marchigiana specializzata in tec-

nologie per discariche e impianti di trattamento rifiuti.

«Si tratta», dice Bellavista a *Capital*, «di un socio tecnico

che porta innovazione e know-how, un elemento chiave per

mantenere alto il livello qualitativo dei nostri impianti».

L'impianto di Ginestreto è il cuore dell'azienda: «Un hub dell'econo-

mia circolare. Qui i rifiuti vengono anche trasformati in nuova risor-

sa», spiega Bellavista. «Oltre alla discarica per rifiuti speciali, abbiamo

un impianto di stabilizzazione dell'organico, raccolto nelle città con il

porta a porta. Da questo processo si ottiene un ammendante agricolo,

utile per la semina e il miglioramento dei terreni. Ma non solo: il biogas

captato dal processo di decomposizione viene trasformato in energia

elettrica». L'azienda gestisce poi un impianto di cernita e valorizzazione,

specializzato nella preselezione del rifiuto secco, come carta, plastica e

vetro. «Qui selezioniamo i materiali, scartiamo le frazioni non conformi



e riconsegniamo la materia prima ai consorzi di filiera per il recupero.

Il materiale non recuperabile viene conferito in discarica come ultima

opzione». A completare il quadro, ci sono impianti per il recupero dei

Rae (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e dei pan-

nelli fotovoltaici, che permettono di recuperare materiali preziosi

come terre rare, rame, argento e oro, reimmettendoli nel ciclo

produttivo. Il modello di industrializzazione del settore ri-

fiumi ha portato benefici tangibili sul piano economico e

occupazionale. «La discarica di Ginestreto è stata una ri-

risorsa strategica in diverse crisi ambientali, come quelle

di Roma e Napoli, e più recentemente per la gestione dei

materiali danneggiati dall'alluvione in Romagna».

I risultati finanziari parlano chiaro: ogni anno Sogliano Am-

biente restituisce al Comune circa 8 milioni di euro in royalty e

tra i 2 e i 3 milioni di dividendi. «Questa redistribuzione ha un impatto

diretto sulla qualità della vita dei cittadini. Le amministrazioni hanno in-

vestito queste risorse nella manutenzione del territorio, nei servizi alla

persona e nel sostegno ai giovani. Gli studenti del Comune non pagano

tasse universitarie né libri, mentre per gli anziani esiste un ventaglio di

servizi sociosanitari gratuiti, inclusi trasporti assistiti». Guardando al

futuro, Sogliano Ambiente sta per completare il quarto lotto della disca-

rica, che sarà autorizzato nel 2025 e operativo dal 2028. «Questo nuovo

bacino potrà ricevere 220mila tonnellate annue di rifiuti per i prossimi

30 anni. L'investimento da 50 milioni di euro avverrà con risorse proprie

o tramite finanza sostenibile, senza indebitamento».

DOVE SI CURANO I CAMPIONI

CASA DI CURA SAN ROSSORE

La Casa di Cura San Rossore di Pisa, ospedale privato e centro medico polispecialistico di proprietà della **famiglia Madonna**, è nel panorama italiano e internazionale una delle strutture di riferimento nel campo della salute e del benessere, ed è nota per l'eccellenza e l'avanguardia di tutti i suoi comparti, dalla ricerca alla chirurgia, dalla prevenzione alla medicina multidisciplinare. La rigorosa direzione sanitaria del professor Giovanni Gravina e il cospicuo e costante piano di investimenti in campo strumentale e diagnostico, uniti alla mission aziendale di proporre una sanità privata di elevatissimo profilo, sono gli elementi che portano a San Rossore i migliori medici specialisti e le migliori cure mediche. Pazienti eccellenti, come il grande campione di calcio Marco Van Basten, operato il mese scorso alla cavaglia dal luminaire mondiale Niek Van Dijk, ne sono testimoni. Ma anche il portiere del Tottenham, Guglielmo Vicario, l'attaccante della Sampdoria, Gennaro Tutino, e la campionessa di tennis, finalista al Roland Gaross, Martina Trevisan, sono tra i pazienti famosi che si sono rivolti in questo ultimo periodo alla Casa di Cura San Rossore.

La clinica dispone, per le diverse discipline mediche e chirurgiche, di 31 camere di degenza per il paziente e i familiari, ha un blocco operativo formato da quattro sale operatorie, con sala ibrida dotata di chirurgia robotizzata, due sale per il percorso di chirurgia ambulatoriale, il blocco parto con sala travaglio, sala parto e nursery, un'unità di terapia intensiva e un'unità avanzata di radioterapia. Si aggiungono il laboratorio di analisi cliniche e istopatologia, insieme ai numerosi studi medici. Diagnostica dotata di IA, radiodiagnostica con Tac e Rmn, Eye Unit con chirurgia laser, Dental Unit e centro per la Procreazione medicalmente assistita, sono solo alcune tra

le dotazioni e gli indirizzi medici e di ricerca che la clinica possiede. La Casa di Cura San Rossore non è convenzionata con il sistema pubblico nazionale ma ha stretto accordi con le principali compagnie di assicurazioni consentendo così l'accesso ai propri servizi a una fascia sempre più ampia della popolazione. Le performance finanziarie riflettono la solidità e la crescita costante della struttura. Nel 2023, la Casa di cura ha registrato un valore della produzione di circa 35,98 milioni (erano 32,58 nel 2022), con un Ebitda di 4,12 milioni (era 3,55 nel 2022). Nel 2023, la struttura contava 118 dipendenti, numero che è previsto aumentare a 148 entro il 2025.

(©riproduzione riservata)

